LA SICILIA

LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2022 - ANNO 78 - N. 293 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

REPLICHE DEL TEATRO GRUPPO IARBA

Il disertore che dialoga con i suoi due sé da giovane dissidente a uomo maturo

Graziana Maniscalco interpreta l'opera di Orazio Maria Valastro, drammaturgia e regia Nino Romeo

Da mercoledì 26 a domenica 30 ottobre (feriali ore 21 - domenica ore 18), nella Sala Di Martino di FabbricaTeatro (via Caronda 82/84 Catania) il Gruppo Iarba presenterà lo spettacolo teatrale "Con animo imprescrittibile: diario di un disertore", di Orazio Maria Valastro, drammaturgia e regia Nino Romeo, interprete Graziana Maniscalco musiche Giuseppe Romeo.

Lo spettacolo è tratto dall'omonima autobiografia di Orazio Maria Valastro, "disertore" che per sette anni ha subito il carcere militare e l'espatrio per il radicale rifiuto di indossare la divisa.

Interpretato dall'attrice Graziana Maniscalco, il dramma del disertore è un "monologo dialogante" che mette a confronto il passato di Valastro, giovane dissidente catanese, con il suo presente di uomo maturo capace di rielaborare eventi, passioni, sofferenze, disincanti, nella filigrana traslucida di un rapporto privilegiato con la madre, la poetessa Maria Gemma Bonanno.

«Finito di leggere "Diario di un disertore" di Orazio Maria Valastro" – scrive il regista Nino Romeo – ho avvertito l'urgenza della sua trasposizione scenica. Ho seguito le vicende narrate da Orazio; ho partecipato attivamente, insieme agli anarchici siciliani e agli antimilitaristi di tutta Europa, alle mobilitazioni che reclamavano la sua liberazione dalle carceri militari. Con Orazio, pur se a distanza, pur se ci siamo frequentati poco, c'è stata e c'è tutt'ora condivisione di ideali e di dissidenze, alla ricerca di quel valore che riteniamo inalienabile: la libertà: libertà dell'individuo in una società di liberi e uguali. Ma l'affratellamento in questi ideali, pur se è precondizione, non provoca l'urgenza scenica che ho avvertita.

Ciò che ha spinto Graziana Maniscalco e me ad attribuire corpo scenico a questo diario/non diario è l'andamento e la partitura della narrazione».

La trama fitta della narrazione di sé di questo Diario, consente ai due Orazio di raggiungersi e di osservarsi: non ricerca di ricongiungimento, quanto necessità di incontro tra due individui che come tali si riconoscono: per domandare l'uno all'altro quanto sia presente dell'uno nell'altro.

E nel dialogo, ormai ravvicinato, tra i due sé, il giovane disertore propone all'Orazio attuale le due parole cardine della sua ricerca: animo e amore: parole sdrucciolevoli, incrostate di significati ordinari spesso friabili.